

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3 50, anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

Una luttuosa notizia ci giunge sull'ali del telegrafo. Il Generale

GIUSEPPE GARIBALDI

l'eroe leggendario dei due mondi, il Capitano dei mille, non è più. Dopo brevissimo malore decedette la sera di ieri, venerdì, a Caprera.

La commozione destata dall'improvvisa notizia è immensa, la catastrofe, per quanto preveduta, non era aspettata si presto.

Con GARIBALDI scende nella tomba l'ultimo dei quattro grandi fattori dell'Unità Italiana — CAVOUR - MAZZINI - VITTORIO EMANUELE - GARIBALDI.

Al prossimo numero diremo più diffusamente di questo grande, non consentendocelo pel momento la fretta.

Riceviamo da Roma il seguente dispaccio che ci affrettiamo a pubblicare:

« Roma, 3 Giugno 1882 (ore 4).

Gazzetta Acqui,

L'aspetto della Camera è imponentissimo, tutti i Deputati sono in piedi mentre il Presidente Farini legge una commovente commemorazione. Il Governo propone, in segno di lutto, di rimandare a festa dello Statuto al 18 corrente. Si propone pure di concedere una pensione di diecimila lire all'anno a ciascuno dei figli di Garibaldi ed alla sua vedova.

La città è vivamente commossa.

MAGGIORINO »

Essendo giunto tardi al Municipio il dispaccio annunziante la morte del grande cittadino, non si poterono prendere le disposizioni occorrenti onde rimandare la distribuzione dei premi che deve aver luogo oggi. Per concerto preso quindi dalla Giunta col sig. Sotto-Prefetto, la distribu-

zione avrà luogo egualmente, ma senza pompa di sorta, saranno quindi soppresse la recita delle poesie, i saggi di canto, e tutto ciò che potesse dare un'aria di festività all'adunanza.

Ieri sera in segno di lutto fu soppressa la prima rappresentazione dell'*Ernani* al Politeama. Onde risarcire in qualche modo gli artisti del danno, alcuni cittadini con generosa idea iniziarono una pubblica sottoscrizione in loro favore che già ieri sera contava numerosissime firme.

Sappiamo che alcuni soci intendono proporre che la bandiera della società operaia venga abbrunata per otto giorni.

Oggi alle 2 si raduna la Società dei militari veterani onde discutere sul da farsi nella luttuosa circostanza.

GLI STUDENTI ALESSANDRINI IN ACQUI

Come aveva annunciato il sindaco di Alessandria a quello della nostra città, gli studenti della patriottica Alessandria arrivarono qui verso le ore 10 del mattino di giovedì, dopo essersi fermati a Strevi presso l'ospitalissimo Comm. Braggio, il quale li accolse tutti a casa sua ove trovarono un buono ed abbondante asciolvere.

Al loro arrivo in Acqui vennero ricevuti dal Sotto-Prefetto, dall'assessore anziano e da altri membri della Giunta, dai Direttori del Ginnasio e scuole Tecniche e dagli allievi convittori. Disposti tutti in buon ordine fecero il loro ingresso in città preceduti dal nostro corpo di musica, il quale alternava armoniosi concerti unitamente alla fanfara composta degli stessi studenti Alessandrini, i quali suonarono in modo veramente ammirevole. Vennero condotti al Convitto dove li attendevano abbondanti rinfreschi e locali ove riposare dalle fatiche della strada percorsa a piedi da Strevi ad Acqui.

Verso le ore due, sfidando inperterriti la sferza dei cocenti raggi solari e la molestia di un denso polverio, i convittori si avviarono, sempre preceduti dalla loro fanfara, all'albergo Roma nei pressi dei Bagni dove aveva luogo il pranzo loro of-

ferto dal Municipio della nostra città. A questo pranzo sedettero anche i nostri convittori, per cui tra gli uni e gli altri erano circa 230 i convitati. Il pranzo servito dal sig. Ghiazza con ottima precisione e con scelte vivande, procedette lieto dal principio alla fine, la più schietta e fraterna allegria regnando sovrana. Terminato il banchetto, il Dott. Ottolenghi Assessore anziano, che in assenza del Sindaco presiedette il pranzo, prese la parola, ed a nome del Municipio, ringraziava i professori e studenti alessandrini per avere scelta la nostra città a meta della loro escursione. Rivolse calde e patriottiche parole ai giovani perchè perseverassero negli studi, onde riuscire buoni cittadini e sudditi fedeli, e cooperassero poi alla loro volta a rendere sempre migliori i destini della nostra Italia che unificata mercè tanti eroici sacrifici, aspetta dalle nuove generazioni concorso di mente e di braccio onde tutelare la raggiunta unità e sviluppare la ricchezza nazionale. Ricorda con affettuosa parola le escursioni fatte dai nostri studenti in ogni tempo, e quelle a cui prese parte egli stesso. Approva il concetto altamente utile di queste riunioni di studenti abitanti in diverse città, siccome quelle che servono a cementare maggiormente l'unione e l'affetto delle varie popolazioni, e servono a fare gli Italiani dopo aver fatta l'Italia. Encomia infine i professori Alessandrini per avere istruiti e educato dei giovanetti che col loro contegno disciplinato e cortese, si guadagnarono la simpatia e l'ammirazione della nostra cittadinanza.

Questo discorso venne interrotto replicatamente da vivi applausi, e le cordiali strette di mano dategli da tutti, gli dimostrarono come la sua parola partita dal cuore avesse commosso tutti coloro che lo ascoltavano.

Parlò quindi il prof. Cav. Gionferri, ed a nome degli insegnanti della scuola tecnica mandò un cordiale saluto agli egregi professori delle scuole alessandrine ed un altro non meno cordiale alla gioventù studiosa, nella quale sono poste tante speranze.

Sorsero quindi i professori Camagna e Bonardi. Il primo con parola calma ma eloquente ricordò le accoglienze avute a Strevi dal Comm. Braggio, ringraziando la città d'Acqui per le accoglienze più che festose fatte a loro, e con parola piena di affetto dice quanto siano stupende queste riunioni che avvicinano i cuori, affratellano gli Italiani. Termina mandando un saluto al Senatore Saracco che dice essere una delle più belle intelligenze italiane, ed invidia Acqui di possedere sì eletto e grande cittadino.